

Robert Bourque

ITAL 227

18 maggio 2023

La fisiologia e la psicologia dell'amore medievale

Abstract

Il commento di Dino del Garbo sulla canzone *Donna me prega* di Guido Cavalcanti porta in primo piano il modo in cui la conoscenza dell'amore è cambiata dal medioevo. Il punto di vista medico e basato sul corpo umano ci permette di confrontare le descrizioni e le spiegazioni dell'amore del medioevo alla comprensione moderna delle neuroscienze. Innanzitutto, descrivo il commento e le cose che spiega. In seguito, presento le basi della comprensione moderna e le confronto con le spiegazioni che postula Dino. Infine, presento le spiegazioni e i punti di vista di altre opere e come allineano sia con il testo di Dino sia con la comprensione moderna.

La fisiologia e la psicologia dell'amore medievale

Si vede nella letteratura erotica medievale che gli accademici riflettono sull'etiologia e sulla sintomatologia dell'amore. Andrea Cappellano scrive in latino sulla pena e sull'effetto dell'amore nel suo libro, il *De Amore*. Gli artisti della scuola siciliana scrivono una tenzone che riflette sulla natura dell'amore: Jacopo Mostacci chiede ai suoi compagni della natura dell'amore nel suo sonetto *Sollicitando un poco* e gli rispondono nei propri sonetti, sia Pier della Vigna con *Però ch'amore* che Giacomo da Lentini con *Amor è un desio*. Guido Guinizelli spiega a chi viene l'amore nella sua canzone *Al cor gentil rimpaira sempre amore*.

Le tentative di spiegare l'amore sono spesso basate sulle arti liberali, ma esiste una prospettiva medica scritta da Dino del Garbo. Dino del Garbo è stato un medico fiorentino che ha vissuto dalla fine del Duecento all'inizio del Trecento. La maggior parte dei suoi testi sono medici (Bird 152), ma il suo commento unico sulla spiegazione della natura dell'amore scritta da Guido Cavalcanti intreccia il pensiero medico del medievale con la letteratura erotica.

Benché la prospettiva di Dino sia legato all'opera di Cavalcanti, il suo punto di vista medico dell'etiologia e della sintomatologia fornisce una interpretazione separata, la quale risulta meno legata al pensiero medievale delle altre interpretazioni culturali o letterarie perché la fisiologia del corpo umano è costante. Perciò, l'interpretazione di Dino è uno strumento utile per aiutare l'interpretazione della letteratura erotica in generale perché media tra le spiegazioni medievali e il pensiero moderno.

Il commento di Dino del Garbo

Basato sulla canzone *Donna me prega* di Guido Cavalcanti, il commento di Dino del Garbo spiega ciò che Cavalcanti vuol esprimere e elabora sugli aspetti medici. Le parti che ci interessano di più sono le spiegazioni dell'etiologia e della sintomatologia dell'amore. L'interpretazione di Dino si concentra perlopiù sul pensiero scientifico e sui testi dei filosofi classici.

All'inizio, Dino spiega cos'è l'amore che risponde ad alcune domande: Com'è diverso dai sentimenti come l'allegrezza e la tristezza? È un oggetto che si può vedere? Le domande rispecchiano i dubbi di Jacopo Mostacci nel sonetto *Sollicitando un poco*: «ma eo no [li] voglio consentire, / però ch'amore no parse ni pare» (vv. 7-8). Dino scrive che alcuni risultano più disposti a innamorarsi a causa della natura del proprio corpo (Bird 189). Inoltre, spiega che

l'amore comincia agli occhi, trasferisce alla conoscenza, e resta nella memoria (Bird 194). L'amore è una cosa estrinseca, non tangibile, e non permanente (Bird 178-179) che ha delle caratteristiche soggettive (Bird 142), ossia l'oggetto dell'amore non produce l'amore per tutti. Secondo del Garbo, i meccanismi cognitivi dell'amore sono simili a quelli dell'odio (Bird 137).

In seguito, Dino spiega la sintomatologia dell'amore. Dino scrive che l'amore causa cambiamenti d'umore nell'amante (Bird 131); per esempio, i cambiamenti fanno diventare timorosa e disperata ad una persona gioiosa e tranquilla. I cambiamenti producono i sospiri degli amanti (Bird 134). L'amante non riesce a smettere di parlare del proprio amore (Bird 139) né pensare a nessun'altra cosa (Bird 135). L'amante perde la paura di pericolo e non si comporta con cautela (Bird 141). L'amante perde il desiderio di essere infedele (Bird 144). I cambiamenti corporei associati con l'amore risultano prodotti dai movimenti degli spiriti e del calore (Bird 132).

La comprensione moderna

In generale, le neuroscienze moderne si focalizzano sulla biologia. Nel suo commento, Dino del Garbo allude ad alcuni paradigmi che ancora esistono oggi e sono la base delle neuroscienze moderne. Le caratteristiche dell'amore chiariscono che Dino stabilisce permettono il paragone di concetti medievali ai concetti moderni. Secondo Dino, le caratteristiche primarie dell'amore non risultano molto diverse dalle emozioni (Bird 178-179, 142). Secondo le neuroscienze moderne, la psicologia dell'umore risulta spiegata dalla biologia e dall'interazione dei segnali corporei; perciò si può collegare la biologia delle neuroscienze moderne all'amore medievale medico che descrive Dino.

Inoltre, Dino spiega che alcuni sono più disposti ad amare grazie alla propria natura (Bird 189). La sua asserzione richiama la “disputa” della natura contro la cultura. La maggior parte degli scienziati capiscono che ogni comportamento dipende sia dai geni che dall’ambiente, frequentemente ugualmente. La sua asserzione che i sospiri e i cambiamenti d’umore sono basati sul movimento degli spiriti e del calore corporeo risulta capita oggi come dei fenomeni causati dalla risposta allo stress insieme all’effetto degli ormoni.

Gli accademici e i poeti medievali descrivono spesso i sospiri e il rossore. Dino dice che gli spiriti e il calore risultano responsabili (Bird 132). Se gli spiriti e il calore fanno riferimento al respiro e al sangue, ha ragione. Quando un essere umano inizia a eccitarsi, anche prima dell’inizio delle relazioni sessuali, la frequenza respiratoria e la circolazione sanguigna cambiano a causa degli ormoni (Calabrò et al.). Gli sospiri non sono solo una metafora per le poesie e le lode che i poeti producono, ma anche per la risposta fisiologica al vedere dell’individuo amato.

Gli studi moderni delle neuroscienze dell’amore trattano perlopiù dell’effetto degli ormoni. L’ormone più “celebre” dell’amore scientifico si presenta l’ossitocina. L’ossitocina è l’ormone associato con i comportamenti prosociali nei mammiferi ossia quelli che promettono i rapporti amichevoli o romantici. L’ossitocina è associata con l’aumento sia della fiducia tra persone che della propensione al rischio dei maschi (Veening et al.). Tali fenomeni paragonano a quello che spiega Dino dei cambiamenti comportali quando ci si innamora (Bird 141, 144).

Tuttavia, altre spiegazioni della sintomatologia dell’amore di Dino non risultano legate alla comprensione moderna dell’ossitocina e il suo ruolo dei comportamenti prosociali. Alcune richiamano una dipendenza sull’amore (Bird 135, 139) e la crisi di astinenza dell’amore se non c’è (Bird 131). Anzi, grazie alla comprensione moderna delle neuroscienze, sembra fare

riferimento ad un'altra chimica biologica: la dopamina. In generale, la dopamina ricompensa dei comportamenti e sostiene degli abitudini. Talvolta, comportamenti inutili o pericolosi risultano ricompensati e la dopamina genera una dipendenza dannosa. Effettuare un comportamento dannoso in modo regolare stabilisce un nuovo livello della dopamina al cervello più alto del normale; quindi, fermare il comportamento produce una crisi di astinenza. L'amore rilascia la dopamina (Takahashi et al.). L'amore fortissima si sovrappone a sintomi della dipendenza per mezzo della dopamina (Reynaud et al.). Esiste l'euforia e il desiderio quando l'amore è presente, e l'anedonia e il cattivo umore quando non è presente. Benché l'attaccamento sociale e la dipendenza appartengano a diversi percorsi neurali nel complesso (Hostetler and Ryabinin), la comprensione moderna degli ormoni e neurotrasmettitori arricchisce l'interpretazione della sintomatologia dell'amore.

Altre opere

Nei punti di vista di Andrea Cappellano e della scuola siciliana, esistono gli stessi effetti biologici che il commento di Dino ci aiuta a nominare. Le parole di Andrea Capellano rispecchiano quelle di Dino (Bird 144) quando descrive un cambiamento nella fiducia: «[l'amore] fa l'amante quasi casto, perciò che quelli ch'è innamorato a pena potrebe pensarse a un'altra» (*De Amore* «Dell'effetto dell'amore», 27-28). Inoltre, Andrea scrive «Questo è l'efetto dell'amore ... [i] superbi fa umili e l'amoroso molti servigi fae con umilitade ad altrui» (*De Amore* «Dell'effetto dell'amore», 23-26). La spiegazione moderna dice che l'ossitocina promuove i comportamenti prosociali, e per questa ragione Andrea e Dino notano lo stesso fenomeno. Vediamo un esempio di tale comportamento nella seconda novella della terza giornata quando il re si comporta con calma con la regina anche se è arrabbiato.

La descrizione scritta da Giacomo da Lentini che tratta del pensare sempre alla persona amata rispecchia quella di Dino [Bird 135, 139]: «e lo cor, che di zo è concepitore, / imagina, e [li] piace quel desio: / e questo amore regna fra la gente.» (*Amor è un[o] desio*, vv. 11-14). La spiegazione moderna considera la dopamina responsabile perché inizia un ciclo di retroazione positiva in cui il pensare al proprio individuo amato rilascia la dopamina che ricompensa il pensare stesso.

Infine, la spiegazione scritta da Guido Cavalcanti del fonte dei suoi sospiri rispecchia il punto di vista di Dino (Bird 134): «Voi che per li occhi mi passaste 'l core / e destaste la mente che dormia, / guardate a l'angosciosa vita mia, / che sospirando la distrugge Amore.» (*Voi che per li occhi mi passaste 'l core* vv. 1-4). A prescindere dallo stato fisiologico del Cavalcanti, La spiegazione moderna dice che le emozioni forti producono una risposta fisiologica per mezzo degli ormoni che cambiano la frequenza respiratoria e la circolazione sanguigna.

Conclusion

Sarebbe stato anche più prezioso se Dino avesse scritto altri testi che riflettesse sulla natura dell'amore. La canzone di Cavalcanti risulta un'opera artistica, non solo con legame alla semantica ma anche allo schema metrico e allo schema rime. Secondo Bird, a volte gli argomenti di Dino provano a giustificare ogni aspetto della canzone per perdita del senso complessivo della questione del suo commento (140). Un testo non legato alla canzone di Cavalcanti aumenterebbe le basi di un punto di vista basato sul corpo umano. I legami con la comprensione moderna delle neuroscienze ci darebbero più da confrontare alle descrizioni e alle spiegazioni dell'amore del medioevo. Nonostante ciò, il commento di Dino del Garbo risulta molto interessante. Anche se si presenta legato al testo di Cavalcanti, fornisce un punto di vista unico. Non solo aiuta la

comprensione della canzone di Cavalcanti, ma il suo testo aiuta la comprensione delle altre opere che esistono per spiegare l'amore.

Fonti Bibliografici

Bird, Otto. "The Canzone d'Amore of Cavalcanti According to the Commentary of Dino Del Garbo." *Mediaeval Studies*, vol. 2, Jan. 1940, pp. 150–203. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.1484/J.MS.2.306526>.

---. "The Canzone d'Amore of Cavalcanti According to the Commentary of Dino Del Garbo." *Mediaeval Studies*, vol. 3, Jan. 1941, pp. 117–60. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.1484/J.MS.2.305863>.

Calabrò, Rocco S., et al. "Neuroanatomy and Function of Human Sexual Behavior: A Neglected or Unknown Issue?" *Brain and Behavior*, vol. 9, no. 12, Dec. 2019. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.1002/brb3.1389>.

Hostetler, Caroline M., and Andrey E. Ryabinin. "Love and Addiction: The Devil Is in the Differences: A Commentary on 'The Behavioral, Anatomical and Pharmacological Parallels between Social Attachment, Love and Addiction.'" *Psychopharmacology*, vol. 224, no. 1, Nov. 2012, pp. 27–29. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.1007/s00213-012-2858-y>.

Reynaud, Michel, et al. "Is Love Passion an Addictive Disorder?" *The American Journal of Drug and Alcohol Abuse*, vol. 36, no. 5, Aug. 2010, pp. 261–67. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.3109/00952990.2010.495183>.

Takahashi, Kayo, et al. "Imaging the Passionate Stage of Romantic Love by Dopamine Dynamics." *Frontiers in Human Neuroscience*, vol. 9, Apr. 2015. DOI.org (Crossref), <https://doi.org/10.3389/fnhum.2015.00191>.

Veening, J. G., et al. "The Role of Oxytocin in Male and Female Reproductive Behavior."

European Journal of Pharmacology, vol. 753, Apr. 2015, pp. 209–28. DOI.org

(Crossref), <https://doi.org/10.1016/j.ejphar.2014.07.045>.